



TERRITORIO DI FORLÌ

Raccomandata a/r anticipata via mail e fax

Alla c.a. dott.ssa Ruth Jacoby
Ambasciatore svedese in Italia

E dott.ssa Linda Schwartz
Settore politiche economiche
proprie sedi

Ambasciata di Svezia - Piazza Rio de Janeiro 3 - 00161 ROMA RM

Fax: 06 44 19 47 60-62

Mail: ambassaden.rom@gov.se

Buongiorno,

le scriviamo per informarla della situazione che in questi giorni si è determinata nel territorio di Forlì dove è presente un insediamento (con circa 60 lavoratori occupati in tre diversi siti) della multinazionale svedese Dometic, che produce condizionatori e generatori per camper.

L'azienda va bene e in questi anni ha sempre continuato a produrre utili.

Il giorno 14 giugno 2013 però il responsabile delle produzioni europee ha annunciato la decisione della Dometic di spostare tutte le produzioni dall'Italia alla Cina, nonostante il mercato di riferimento sia in Europa (dove Dometic detiene una posizione di leadership sul mercato con percentuali anche superiori al 50% nel campo dei condizionatori per camper).

Per aprire una trattativa vera, le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, FIM CISL Fiom CGIL e UILM UIL, hanno presentato alla Dometic una proposta, denominata "piano sociale Dometic", fondata sulla richiesta del mantenimento di una quota di produzioni a Forlì (quelle riferite al mercato europeo) e sull'utilizzo dei contratti di solidarietà per evitare i licenziamenti.

Il giorno 27 giugno si è svolto un secondo incontro con il management svedese che si è concluso in dieci minuti e che ha visto nuovamente il responsabile europeo della produzione Dometic, Hakan Ekberg, ribadire che il piano strategico della multinazionale non sarebbe stato modificato, senza alcuna risposta di merito alle osservazioni avanzate dai lavoratori e dalle Organizzazioni Sindacali.

In questi giorni si sono moltiplicate nel territorio di Forlì le prese di posizioni delle Istituzioni locali (anche con un ruolo attivo della Regione Emilia Romagna) e delle forze politiche a sostegno del "piano sociale Dometic" perché risulta assolutamente incomprensibile la decisione di spostare in Cina produzioni sostenibili e profittevoli e socialmente inaccettabile non aprire una trattativa vera che non preveda anche un cambiamento delle scelte assunte.

Le scriviamo perché pensiamo che l'eredità culturale del Suo Paese sia invece fondata sul rispetto dei lavoratori, sulla coesione sociale, e su importanti relazioni industriali e sindacali.

Per tutto quanto sopra esposto Le scriviamo per chiederLe un intervento,

certi di un Suo interessamento e a disposizione per eventuali approfondimenti, le porgiamo distinti saluti.

Forlì, 12 luglio 2013


FIM CISL - Fiom CGIL - UILM UIL
P.zza del Carmine, 20 FORLÌ - Tel. 0543.454511
Via Pelacano, 7 FORLÌ - Tel. 0543.453754-55-48
Via Bonoli, 17 FORLÌ - Tel. 0543.27001

i segretari di FIM CISL, Fiom CGIL, UILM UIL
del territorio di Forlì

Davide Drudi, Michele Bulgarelli, Enrico Imolesi

i delegati sindacali componenti la RSU
Giacomo Colonna, Simone Zanelli